

# Un progetto didattico nel ricordo di Siani

di LUCIANO GIANFILIPPI

Scrivete Roberto Saviano, «da libertà comincia con le parole». E questa frase emblematica sul ruolo dell'informazione in una società afflitta da malavita organizzata e crisi etica è stata scelta dal Festival internazionale di giornalismo per il progetto didattico rivolto ad oltre 300 alunni, 10 professori e 8 scuole, l'Istituto Superiore Marco Polo di Santa Maria degli Angeli, l'Istituto Tecnico Industriale Volta di Perugia, l'Istituto Magistrale Pieralli di Perugia, l'Istituto Professionale Cavour-Marconi di Perugia, l'Istituto D'arte Magnini di Deruta, il Liceo Classico Properzio di Assisi, l'Istituto Superiore Italo Calvino di Città della Pieve e l'Istituto d'Arte Pontano Sansi-L. Leonardi di Spoleto. Questa iniziativa viene supportata da Regione, Ordine dei Giornalisti e dall'associazione Giancarlo Siani con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Perugia, dell'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria.

La frase di Roberto Saviano diventa il titolo dei quattro incontri dove i ragazzi saranno stimolati a riflettere sul senso della ricerca della verità attraverso la storia di Giancarlo Siani, giornalista del quotidiano "Il Mattino" ucciso a Napoli all'età di 26 anni la sera del 23 settembre 1985.

«La Provincia di Perugia - mette in rilievo l'assessore provinciale alla cultura Donatella Porzi - ha fatto suo il messaggio veicolato dalla frase di Saviano, considerandola un ponte che collega in maniera particolarmente efficace la nostra realtà a quella vissuta da Giancarlo Siani. E per questo ha voluto rilanciare quella frase e quel messaggio in direzione della sponda rappresentata dai giovani studenti. Se infatti la libertà comincia con le parole, le parole cominciano con i ragazzi e le ragazze che formano la loro cultura e s'impegnano per attualizzare continuamente i valori che noi adulti proponiamo loro: in questo caso il trinomio inscindibile verità - legalità - diritto all'informazione».

Agli incontri prenderanno parte il giornalista Gianluigi De Stefano, il giudice Luca Semeraro, il pubblico ministero Armando D'Alterio, l'attore

Libero De Rienzo, il giornalista Andrea Purgatori e Paolo Siani, fratello di Giancarlo.

Il primo incontro si terrà sabato 23 gennaio 2010 alla sala dei Notari di Perugia. Il giornalista Gianluigi De Stefano, giornalista ed autore di un documentario su Giancarlo Siani trasmesso dalla trasmissione della Rai La storia siamo noi, racconterà la storia di Giancarlo Siani, spiegando in quale realtà operava. Interverrà anche il giudice il giudice Luca Semeraro, amico di Giancarlo e già pubblico ministero e giudice nella realtà campana raccontata da Giancarlo.

Il progetto si concluderà il 24 aprile, nell'ambito del Festival Internazionale di Giornalismo, con la partecipazione di Armando D'Alterio (il pubblico ministero che ha svolto le indagini sull'omicidio di Giancarlo), Libero De Rienzo, l'attore che nel film Fortapàse ha interpretato Giancarlo Siani, il giornalista Andrea Purgatori e Paolo Siani, fratello di Giancarlo e presidente dell'Associazione Siani.

Al termine del percorso i ragazzi avranno la possibilità di intervistare i protagonisti della storia, coloro che l'hanno narrata e ricostruita.